Anno XXXIII — N. 218 UDINE Martedì 17 Agosto 1909 Conto Corrente con la Posta

Telefono 1-68

# LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

**Associazioni :** Udine, Provincia e Regno, anno L. 16, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4 )( Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc. convien Estero » 16 » 32 » 8 )( prendere l'abbuonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

**Inserzioni :** Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

## L'Italiano paga tasse

**meno di parecchi altri popoli.**

Andrea Tardieu pubblica nella rivista *Je sais tout*, un notevole e interessante articolo in cui espone le colossali proporzioni assunte dai bilanci nazionali, le cifre inverosimili che si accumulano per ogni spesa e quelle che bisogna mettere in conto per colmare i *deficit*.

A colpo d'occhio, si valuta il sacrifizio che ogni cittadino europeo deve fare per la buona amministrazione del proprio paese.

Il bilancio totale della Russia è di 6 miliardi e 41 milioni; quello dell'Inghilterra di 5 miliardi e 75 milioni; degli Stati Uniti di 4 miliardi 526 milioni; della Francia di 3 miliardi 910 milioni; della Germania di 3 miliardi e 481 milioni; dell'Austria-Ungheria di 2 miliardi 662 milioni; dell'Italia di 2 miliardi 85 milioni: del Giappone di un miliardo 549 milioni. A queste cifre che rappresentano la spesa del 1909 devono rispondere per conseguenza entrate eguali.

Come queste entrate possono essere assicurate? E quanto pesano sopra ogni abitante? Ecco il calcolo che il Tardieu ne stabilisce:

In *Francia* ogni abitante paga una media di *106 franchi e 62 cent.* all'anno. Ed il francese è citato come il modello dei contribuenti e paga così quattro miliardi.

In *Inghilterra*, ogni cittadino paga in media *115 franchi e 93 cent.*

Il cittadino *italiano* paga sensibilmente meno del francese e dell'inglese: *60 franchi e 60 cent.*

In *Germania*, ogni tedesco paga in media *100 franchi e 29 cent.*

In *Russia*, ogni abitante paga soltanto *34 franchi* d'imposta.

In *Austria-Ungheria* per circa *53 franchi* all'anno (furono però aumentati con gli ultimi aggravi).

Dall'Europa, studiando le varie condizioni del bilancio al di là dell'Oceano, il Tardieu esamina le condizioni economiche della *grande Repubblica americana* e trova che l'americano paga una media di *100 lire e 29 cent.* all'anno.

*Nel Giappone*, si calcola che ogni cittadino paghi le *22 lire e 41 cent.*

Tutto riassunto, è in media l'inglese quello che paga di più: vengono poi il francese, l'americano, il tedesco, poi sulla stessa proporzione l'italiano, l'austriaco, il russo e il giapponese.

Dunque, l'italiano paga meno dell'inglese, del francese, dell'americano e del tedesco; paga qualcosa più dell'austriaco (salvo, ripetiamo, nuove imposte ed aumenti alle vecchie, di recente introduzione), poco men del doppio di quel che paga il russo e poco meno del triplo di quel che paga il giapponese.

**Dove va il denaro? - Le spese militari**

Ma dove va il denaro? Va nei servizi che ogni giorno si fanno più numerosi, e che toccano agli Stati moderni in ideale ascendente: ai servizi di sicurezza internazionale, che si chiamano guerra e marina, ai servizi di sicurezza interna che si chiamano servizi di amministrazione, della polizia; ai servizi di comunicazione, che si chiamano poste telegrafi e telefoni, a nuove linee ferroviarie, alla istruzione, ecc.

Il bilancio degli eserciti d'Europa è il più formidabile. Sul bilancio imperiale di tre miliardi e 400 milioni, l'esercito tedesco assorbe un miliardo e 67 milioni. L'esercito russo costa ad un dipresso quanto il tedesco, un miliardo e 50 milioni, ma costerà ancora di più nel futuro, poichè il Governo imperiale intende riparare al disordine materiale in conseguenza dell'ultima guerra col Giappone. Nel bilancio francese così carico, l'esercito reclama 779 milioni e la flotta 319. L'Inghilterra spende per il suo esercito 667 milioni e la flotta le costa 778 milioni, e costerà molto di più fra poco.

L'Austria-Ungheria spende per il suo esercito 419 milioni e per la flotta 69 milioni. Questa spesa, assieme agli altri servizi pubblici della Monarchia raggiunge due miliardi e 193 milioni.

L'Italia ha un bilancio meno elevato di tutte le sue alleate. Per la guerra spende 298 milioni e per la marina 159. Ma anche per l'Italia lo scrittore prevede notevoli aumenti.

Il Giappone dedica 268 milioni alla flotta e 68 milioni agli altri servizi.

Se si considerano le spese militari delle principali potenze, si ottiene la classificazione seguente: Germania, Russia, Francia, Inghilterra, Austria-Ungheria, Italia, Giappone.

Per le spese navali: Inghilterra, Germania, Francia, Stati Uniti, Giappone, Russia, Italia Austria, Ungheria.

## Ferragosto tragico.

Quella del Ferragosto, è una... istituzione che, per fortuna, non è giunta fino al Friuli. Qua si aveva il primo di agosto, coi polli: « prin d'avost e pelezz », come cantava il prof. Bonini; ma è andato pressochè in disuso anche quello. In altre parti d'Italia, invece, stanno attaccati al Ferragosto con una tenacia plausibilissima; e le cronache dei giornali arrivati iersera sono ricche di notizie in proposito. Così, apprendiamo che a Milano, pel Ferragosto, lasciarono la città solamente con le ferrovie ben 200000 passeggieri, senza contare quelli partiti con automobili, con vetture, con biciclette; che a Livorno, si concentrarono da tutte le città vicine migliaia di persone... e via discorrendo. Ma anche questa lieta giornata ebbe le sue tragedie: accanto al riso, non mancano mai le lagrime.

**Vettura del tram, in fiamme.**

Ed a Napoli, mentre una vettura del tram elettrico, carica di passeggieri, si dirigeva verso Posilipo, in causa di un corto circuito prese fuoco. Il manovratore fuggì; molti passeggieri si buttarono a terra ferendosi; e la vettura bruciava tra le urla di una folla immensa terrorizzata. Corse così circa 200, metri, finchè la vettura cozzò contro un'altra, fermandosi. Soltanto allora il fuoco potè essere domato. E cominciò la triste raccolta dei feriti, che furono trasportati al vicino ospedale di Piedigrotta.

Vi giunse cadavere la diciannovenne Fortunata Ferraro, telegrafista che insieme al fidanzato Luigi Calomeo, di anni 20, da Palermo, e una sorella, Carmela Sardi si trovava sul tram, il fidanzato ha riportato gravissime ferite alle braccia e alle gambe, e la sorella la frattura della base del cranio; la signora Marta Ballantoni, incinta di otto mesi, che ha riportato commozione generale, ed è in pericolo di abortire; altri feriti meno gravi; due soldati di fanteria, dei quali non si conoscono i nomi si trovano invece feriti gravemente.

**Altre disgrazie.**

A Livorno, un carrozzone del tram elettrico s'incontrò con una vettura sulla quale si trovava una numerosa comitiva e la mandò in frantumi. Nove feriti.

— Sul lago di Garda, una comitiva di bresciani fece una gita in barca presso Salò. A solo una ventina di metri dalla riva, la barca affondò: e cinque dei gitanti annegarono.

## Il fallimento dello sciopero svedese.

**Gli ultimi guizzi dell'agitazione.**

Lo sciopero generale di Svezia, sebbene non ancora ufficialmente terminato, si può dire ormai fallito. In molte località gli operai, compresi i tipografi, hanno ricominciato il lavoro; ed è stato provato una volta di più che è impossibile porre in atto uno sciopero generale ed arrestare la vita di una nazione.

Gli operai mancavano completamente di fondi e molti di essi non hanno ancora ricevuto alcun aiuto dal comitato dello sciopero. Da molte parti giungono al Comitato urgenti richieste di aiuto. Si dice che il Comitato cercherà di ottenere dai negozianti che facciano credito agli operai perchè possano nutrirsi.

I capi delle leghe di Stoccolma cercano di persuadere gli spazzini a unirsi agli scioperanti, ma è difficile che vi riescano. In ogni modo i cittadini sono pronti ad assumere questo umile lavoro.

Gli operai organizzati resistono ancora, sebbene non siano più tanto entusiasti dello sciopero; ma quelli che non appartengono alle leghe vanno cedendo ogni giorno più e ripigliano il lavoro.

I giornali si pubblicano regolarmente e in parecchie città i tipografi hanno protestato contro l'ordine di scioperare venuto dalla loro Federazione.

C'è abbondanza di provvigioni e i prezzi sono normali.

*Berlino* 16. — Si annuncia da Malmoe che il comitato dello sciopero annuncia di voler provvedere ai bisogni degli scioperanti in questo modo: Il segretario del paese emetterà buoni nell'importo di un milione di corone, con i quali gli scioperanti potranno provvedersi di viveri. Il segretario si impegna a riscattare questi buoni entro un anno. Gli scioperanti sperano di ricevere anche molti soccorsi dall'Inghilterra e dall'America.

*La richiesta di copie del Giornale che non venga dai rivenditori ordinari, non avrà evasione se non sarà fatta a mezzo vaglia od accompagnata dal relativo importo anche in francobolli.*

# Cronaca Provinciale

## Palmanova

**— I presidenti del teatro Sociale**

I sigg. Azzo Vatta e Carlo Pancera, vennero riconfermati a presidenti del teatro sociale.

In sostizione del terzo presidente D. Guglielmo Bearzi — dimissionario — venne eletto il prof. Ciro Bortolotti.

**— La vedova allegra e sogno di Valtzer.**

Molto facilmente avremo al teatro sociale per un corso di tre rappresentazioni la compagnia sociale d'operette S. Marco che attualmente agisce al Comunale di Fiume. Le tre rappresentazioni avranno luogo giovedì — sabato e domenica e verrà dato: « La vedova allegra e sogno di Valtzer.»

**— Una nuova industria.**

Abbiamo più volte lamentato che il Comune e la Commissione edilizia non vogliano provvedere affinchè venga tolto quell'indecente deposito di carbone che l'officina elettrica tiene nella porta Acquileia che è monumento nazionale.

Il nostro reclamo rimasto infruttuoso ha però avuto il merito di far sorgere — sempre nell'interno della porta Aquileia... Una fabbrica di mattonelle di carbone. Oggi quindi protestiamo contro la nuova industria nella certezza che la benemerita officina elettrica voglia installare qualche altra... fabbrica... sul genere. ».

## S. Vito al Tagliamento

**— Perchè il giuoco della morra deve essere proibito?**

(V). Sabato nella nostra Pretura, si svolse il Processo contro certi: Angelo Pederoda, Lino Culos e Alessandro Brunetta di Prodolone, imputati di contravvenzione agli art. 56 legge P. S. e 434 C. P. per avere, la sera del 13 Giugno in Prodolone, i due primi giuocato alla morra nell'osteria Brunetta, ed il terzo consentito al gioco nella propria osteria, mentre l'ordinanza prefettizia 17 agosto 1908 ne fa divieto.

Stante gli ambigui pareri che molte volte furono emessi sull'essere o meno il gioco della morra un reato, il nostro egregio Pretore sig. avvocato Anselmo Tosatti ha avuto campo di sviscerare la questione, sui motivi che nell'interesse del pubblico riportiamo: Egli dice, che la morra sia gioco d'azzardo, nessuno oggi sostiene più, perchè si è riusciti a provare ad esuberanza che la vincita o la perdita non dipendono in detto gioco della sorte esclusivamente, ma, in buona parte, parte, dalla abilità dei giuocatori: i prefetti, però, continuano a *proibire* la morra, asserendo ch'essa provoca litigi ed è causa di risse che spesso hanno conseguenze gravi.

Può l'autorità politica proibire giochi non d'azzardo? ecco la questione che si continua a fare perchè il supremo collegio che nove volte su dieci l'ha risolta negativamente, ha pure, per quanto di rado e con argomenti di una debolezza inconcepibile, sanzionata col suo giudizio l'opinione dei prefetti. Noi le cui idee in proposito non possono essere dubbie, date le parole che precedono, crediamo che non valga la pena di discutere qui la questione: non già che la tesi avversaria non si possa anche sostenere (cosa non si può sostenere a questo mondo?); ma perchè la seconda sezione della cassazione ha detto ormai, con le sentenze 25 gennaio a. c. e 17 giugno 1908, tutto quello che si poteva e si doveva dire.

Noi dunque facciamo nostre le severe motivazioni del supremo collegio, accontentandoci di due rilievi: il primo si è che l'art. 434 si riferisce a provvedimenti impartiti per ragioni di giustizia o di pubblica sicurezza che abbiano carattere di *contingenza attuale* e momentanea e conseguentemente non si comprende la legalità del divieto di giochi non d'azzardo per un tempo indeterminato; il secondo si è che se si menassero per buone le ragioni dei prefetti, s'arriverebbe alla conclusione enorme, illogica ed antigiuridica che i funzionari di pubblica sicurezza potrebbero estendere a piacere le proibizioni della legge per levare quindi a reato la disobbedienza al divieto.

E che questo nostro secondo rilievo (nostro per modo di dire, perchè è della cassazione) non costituisca una esagerazione si argomenta dal fatto che l'autorità di P. S. una volta su quella strada non conosce ostacoli.

Per cominciare basta rileggere la sentenza 29 Aprile u. s. del supremo collegio relativa ad una contravvenzione elevata all'art. 434 da un Uff.le di. P. S.

Egli aveva proibito ad un affittacamere di non affittare camere che a soli uomini, e poichè l'ingiunzione non era stata presa sul serio, denunciò suo uomo per contravvenzione all'art. 434 e trovò anche il pretore urbano di Torino che pronunciò condanna: la Cassazione per fortuna del divieto di proprietà, della libertà nostra di cittadini e un poco anche (perchè non dirlo?) della serietà della giustizia e della magistratura, ha fatto veramente giustizia di quel provvedimento e di quella sentenza.

Per queste ed altre considerazioni il nostro Pretore ha dichiarato nella fattispecie di non far luogo a procedimento per inesistenza di reato.

## S. Giorgio di Nogaro

**— Chiamata alle armi.**

16. — Il Distretto militare di Sacile, con suo dispaccio d'jeri, ha sospese le chiamate alle armi indette pel 16 e 18 corr. rispettivamente dei militari di II.a categoria della classe 1888, è di quelli in congedo illimitato della classe 1882. Un tale provvedimento supponiamo sia suggerito da misure sanitarie, in vista dell'epidemia per morbillo che abbiamo quì da qualche mese, e che ora pare tenda a scomparire.

## Pordenone.

**Un uomo sotto il treno?**

(*Per telefono*). Ieri sera il macchinista del treno merci 6132 che giunge qui verso le 8 proveniente da Venezia, raccontò di aver visto sdraiato sulla banchina prossima al binario di Rorai Grande un uomo di circa 50 anni, ma accertò di non averlo investito. Suppone che sia stato il treno precedente al suo che lo abbia investito. Il casellante più vicino al posto raccontò di aver veduto tre individui, che crede di Porcia, prendere su quello sdraiato che era ancora vivo, e portarlo nel loro paese. A domani più ampii particolari.

**— Arrivo di soldati.**

Ieri sono arrivati una ventina di soldati e superiori per provvedere alloggio e vitto agli altri che arriveranno fra giorni, per le manovre del 20 corr.

## In margine...

**Attorno al gigante.**

*La marchesa Raimondi ha interrotto il lungo silenzio, e si è difesa. Si è difesa senza accusare, nobilmente, eroicamente quasi. Ha fatto intravedere però, come, s'essa parlasse, più d'una riputazione patriottica andrebbe in frantumi...*

*Noi non vogliamo, attualmente, vagliare il valore delle affermazioni della marchesa Raimondi in confronto a quelle dei suoi accusatori. Quello che ci preoccupa è il constatare come attorno alla persona dell'eroe si aggirassero anche allora nani e coboldi animati da intenti di sordida speculazione. Come, anche in quegli anni di romanticismo, un padre sacrificasse la figlia diciottenne per un parentado cospicuo... Ed, infine, come Garibaldi — sia detto con tutto il rispetto per la sua memoria — pur avendo oltrepassato il mezzo secolo, non riflettesse all'enormità di un matrimonio con una fanciulla...*

*Mio dio, consoliamocene. Il mondo e gli uomini sono sempre stati eguali. E hanno fatto mercato di tutto e di tutti...*

*Guardate un poco. Allora, si trattava d'un matrimonio. Interessate a quest'atto intimo dell'eroe, una miriade di persone. Pro e contro. E si chiacchiera, e si scrive e si lotta fino a che scoppia lo scandalo. Vincitori da una parte, vinti dall'altra...*

*Chi si cura dello strazio dell'eroe, e di quello della fanciulla ch'egli aveva eletto a sua sposa?*

*Proprio come ieri per l'isola di Caprera e per le tombe che dovrebbero essere sacre per tutti, e che invece vennero rimosse, e servirono di scenario a litigi indegni e indecorosi tra i parenti del grande sepolto..*

*Proprio come oggi per le somme raccolte per il monumento ad Anita, e per i sussidi elargiti sul famoso milione a garibaldini della sesta giornata....*

*E' destino. Il parassitismo è condizione imprescindibile d'ogni manifestazione di vita. Anche dell'eroismo.*

*Gli è per questo che l'eroe vien consacrato tale dopo morto, dalla generazione che non lo conobbe!*

*Anche Garibaldi dovette attendere.*

*Parte dei suoi contemporanei non lo chiamò, forse, soldato di ventura, corsaro, eroe dei due milioni, « et similia »?*

**Malacoda.**

**La pagina di storia del diritto friulano.**

## Elementi, compilazione applicazione e stile degli statuti.

Gli statuti medioevali, stabiliti dal libero comune o concessi dal principe, cittadini o rurali, trattano assai estesamente la parte penale nel mentre o tralasciano quasi del tutto la parte civile, o la riducono di molto, riportandosi costantemente al diritto comune.

Pochi sono gli statuti che trattano in esteso anche la parte civile.

E la ragione ci sembra evidente. Il diritto civile è più lento nelle sue evoluzioni, più uniforme nel suo cammino, più determinato e sicuro; esso richiede un lungo periodo di tregua per una adozione continuata, in cui i cittadini, smesse le armi, non abbiano più impressionante il pensiero dei nemici della loro personale sicurezza.

Non è così del diritto penale che, meno continuato ed uniforme, si ripercuote a sbalzi, a seconda delle condizioni dei popoli di cui segue la storia delle costituzioni politiche: bistrattato senza ispirazioni e concetti superiori, adottato senza rammodernamenti, esso si trascina malamente nei secoli, accolto favorevolmente dai comuni appena sorti a dignità d'autonomia e dai luoghi beneficati dalle concessioni principesche, che in essi vedono la prima tutela della propria sicurezza personale e la prima affermazione del proprio diritto.

Così il diritto penale fu trasmesso nei popoli con deplorevole acquiescenza, senza che governi o sudditi cercassero di condurlo ad una redenzione sulla via della pena adeguata e della prevenzione oggettiva.

E quì purtroppo sta la vittoria dell'elemento germanico.

I popoli barbari scesi alla conquista dell'impero romano, ne ottennero lo sfasciamento insediandosi in Italia e non ci lasciarono più. E purtroppo, nel mentre i loro re si erano mostrati pronti ad ispirarsi alle tradizioni romane, i sudditi invece, barbari fino nell'anima, avevano voluto vivere secondo la loro condizione: realmente, male si sarebbe adattata la vecchia civiltà latina a quelle genti nuove e rozzamente forti.

E le loro consuetudini, le loro leggi penali si protrassero nei secoli, evolvendosi ed adattandosi, ma sempre con concetti barbari.

La vecchia civiltà romana non riuscì a penetrarvi se non per qualche sottile spiraglio.

Ciò che non avvenne nel diritto civile, ove la romanità rinascente si espande con tale rigoglio da infiltrarsi per entro tutte le fibre del popolo mezzo romano e mezzo barbaro.

Con i secoli, i due popoli si confusero e l'immistione del sangue dei vincitori e dei vinti diede vita al popolo nuovo che insorse alle tirannidi richiamando la libertà: il popolo romano aveva portata la scienza, il germanico la forza; la fusione fu lenta ma efficace, eppure il diritto penale continuò sempre nel suo cammino, imbevuto di germanismo, nel mentre al romanismo rimase il solo compito di custodire il diritto civile.

Per cui tutti gli statuti italiani stettero, nelle materie penali, molto attaccati al caso concreto e specifico, non riassunsero, non sintetizzarono, non si risollevarono a quelle osservazioni di indole generale che li avrebbero guidati alla prevenzione dei delitti meglio di quelle terribili sofferenze che infliggevano all'accusato per strappargli di bocca ciò che si chiamava la verità.

Nel diritto civile, invece, si comportarono ben diversamente, inclinando alle norme romane, secondo quei dettami i quali ordinavano che vi si facesse ricorso quando le leggi non provvedevano al caso.

* * *

Come si provvedeva in generale alla compilazione degli statuti?

Ecco: non c'era un sistema omogeneo che fosse seguito costantemente dalla città e dai comuni rurali. Avveniva di solito in questi ultimi, che si desse incarico ai vari ordini amministrativi di provvedere a un testo di leggi con facoltà assoluta, ma non è a credere che fosse facile l'accordo sulla scelta di questi statutari, perchè la prevalenza dell'elemento del nobile sul popolare, importava a diversità di vedute ed a protezione diversa; più raramente se ne affidava la compilazione o la correzione ad una sola persona, che poteva essere il decano od il podestà.

Stante l'ampio mandato che questi incaricati ricevevano, non avveniva di rado che essi amassero liberarsi da un incarico tanto scabroso o difficile riportando brani interi da altri statuti già pubblicati od altre volte trasportandoli di sana pianta con una ingenuità ed una tranquillità indescrivibili.

D'altronde i loro plagi ricevevano una specie di legittimazione dalla congerie immensa di statuti che si pubblicavano nei luoghi contermini e più ragionevolmente dai vincoli di dipendenza o di buon vicinato (questi ultimi non molto frequenti) che astringevano le popolazioni limitrofe.

Gli statutarii, di solito, prendevano uno statuto, lo alteravano, ne spostavano i titoli, ne sostituivano i nomi, variavano certe pene e saltava fuori così lo statuto bell'è fatto, nel breve termine loro concesso.

Questi mutui prestiti, come dice lo Schupfer, avvennero specialmente in Sicilia, per cui le leggi di Messina erano le stesse di Trapani e di Girgenti e le consuetudini di Catania vigevano in Iaci, in Paternò, in Motta ed in Randazzo. Ma anche nella penisola furono frequenti queste derivazioni, specie da parte dei comuni minori che deducevano dai comuni più importanti; e per venire a noi, già in un recente lavoruccio (*Gli statuti di Prata e le loro derivazioni legislative*) ebbi occasione di mettere in raffronto analitico gli statuti di Prata, di Porcia, di Brugnera, di Aviano di Pordenone, di Concordia e di Portogruaro, e di mostrare così quanto avessero dedotto uno dall'altro.

* * *

La elezione degli statutari si faceva di solito dal consiglio, il quale non di rado poteva prender parte alla formazione degli statuti.

Ma quando gli statuti fossero stati compilati mancavano ancora della forza iniziale e del valore giuridico fin tanto che non ricevevano la sanzione dallo stesso consiglio o dalla comunità congregata nell'arrengo.

Così a Portogruaro nel 1300, raccoltosi l'arrengo, si pubblicano gli statuti compilati dal vescovo Iacopo, dal capitano Squarra e dai tre consoli della terra insieme con il consiglio; e più tardi, nel 1349, si pubblicano ugualmente quelli di Concordia nell'arrengo di questa città, e l'arrengo all'unanimità li conferma integralmente.

Non meno spesso sono i signori od i vescovi che fanno compilare gli statuti e li presentano al popolo per l'accettazione. Così nel 1337 si pubblicano dall'abbate di Moggio gli statuti con il consenso di tutti i sudditi; nel 1369, congregati al suono della campana, i vicinali di Valvasone approvano con i signori gli statuti di quella terra; nel 1442 si pubblicano gli statuti di Ragogna, autenticati da tutta l'assemblea dei vicinali.

Con minor frequenza, manca nel proemio degli statuti la memoria di questa accettazione; e, come in quelli di Faedis del 1326, ed in quelli di Brugnera del 1335, si legge senz'altro che i signori fecero ed accordarono quegli statuti da osservarsi tra i loro dipendenti.

Era invece comune il caso che la stessa comunità provvedesse allo statuto presentandolo al signore per la sua conferma; ciò avveniva specialmente nei principati maggiori.

* * *

I Gastaldi, i capitani, i podestà dovevano sempre, prima di entrare in carica, giurare di attenersi agli statuti. Ed era tale la forza che attribuivasi a questo giuramento che, quando esso mancava, reggitori e sudditi non si tenevano più obbligati agli statuti vigenti e la violazione loro, per quanto palese, era lecita, tanto che lo stesso Buoncompagni è indotto ad affermare che, secondo una consuetudine generale, è lecito a tutti quelli che usano la libertà, fare gli statuti e poi opporvisi, se il loro giuramento non lo impedisca.

Col giuramento, gli statuti entravano nella vita attiva del popolo, le condanne si basavano su quanto essi richiedevano, ma la difficoltà sorgeva nella interpretazione.

Avveniva non di rado che gli stessi giudici fossero ignoranti. Il Roberti, nella sua opera sulla magistratura veneziana, ci ricorda che due dogi salirono al potere senza saper scrivere, e così molti giudici addetti alle curie minori; spesso l'interpretazione era strana e contraddittoria, spesso si glossavano gli stessi codici sino ad indurre i giudici a seguire la correzione piuttosto che il testo; ed è molto se sul finire del secolo XV a Venezia fu ordinata la cancellazione di tutte le postille emarginate in un codice di statuti conservati all'Avogaria, con proibizione a chiunque di glossare le leggi e di farvi annotazioni

La copia autentica era tenuta nel palazzo del comune o della signoria,

meno spesso in qualche chiosa, conservata in una custodia od assicurata ad una catenella; per cui si trova menzione in alcuni statuti del modo con cui dovevano rimanere esposti al pubblico, ed il libro degli statuti di Nizza della Paglia è detto il libro della catena di ferro, perchè era legato ad una catena per venir affissato al muro.

Lo stile degli statuti è gonfio e ridondante, assume talvolta la forma retorica e giustificativa, tal altra pedante, esageratamente distinta e noiosa, non di rado però è efficace e comprensiva; non dimentichiamoci che siamo (come dice il Brugi) in quell'età poetica del diritto, nella quale i giureconsulti confusi con i poeti, trovavano la formula del diritto che sgorgava dalla loro bocca numerosa e ritmica, ora geminata ora per triadi, spesso con rime martellate.

Gli statuti fino al secolo XVI sono per la maggior parte scritti in latino, lingua che allora affratellava tutto il mondo civile: « essa non aveva più la sonorità, la sintassi, la forza dell'antico sermone del Lazio, ma tra per i tempi correnti all'abuso della dialettica, tra per la poco coltura, riducevasi un linguaggio fiacco, disadorno e noioso. »

*Avv. Egidio Zoratti.*

# I delitti al Cloroformio

Da tempo nelle cronache criminali è noto che esiste una speciale forma di delitto — più spesso di furto, talora di omicidio — che si chiama « al cloroformio » appunto perchè si giova di questo mezzo per annullare preventivamente ogni resistenza della vittima all' atto criminoso.

Esempi recenti di questi delitti al cloroformio: l'assassinio del russo di via Frattina ed il furto di cui nell' aprile scorso fu vittima, viaggiando in ferrovia da Genova a Roma, un avvocato di Roma; ed altri sarebbe facilissimo citare, giacchè i delinquenti al cloroformio non sono nè pochi, nè poco « attivi ». A Bologna, anni sono furono depredate due case mentre i padroni dormivano.....

* *

Questo sonno padronale, profondissimo tanto da non essere interotto dai rumori che i ladri producevano senza riguardi, si credette allora dovuto appunto ad una cloroformizzazione a cui i dormienti erano stati assoggettati. Ma la Medicina legale fece le sue riserve a questa interpretazione, a questa possibilità; e scetticamente si è proposta più volte il quesito: se si possa anestetizzare mediante i vapori di etere e di cloroformio un individuo che dorma, senza che esso si svegli — o se in una persona desta si possa applicare tale cloroformizzazione in così rapida ed efficace maniera che se ne abbia istantaneo effetto.

Ciò non poteva non meravigliare chi ha assistito qualche volta ad una cloroformizzazione in una sala chirurgica e abbia veduto a quali notevoli fenomeni di « reazione » e di « difesa » dà luogo l'inizio dell' applicazione del cloroformio, per quanto la chirurgia annoverasse già, tra gli altri, il pietoso caso di un bambino che doveva subire un' operazione e a cui fu somministrato il cloroformio dal chirurgo, mentre dormiva, in modo che egli non ebbe a soffrirne il menomo spavento e passò direttamente dal sonno naturale all' anetesia cloroformica.

* *

La quistione fu ripresa più tardi perchè, specialmente in occasione di reati contro il buon costume, l'impiego del cloroformio apparve, più che un mezzo di offesa, un comodo pretesto di difesa da parte della presunta vittima... Sta però il fatto che un tempo era diffusa e accreditata l'opinione si potessero, mediante il cloroformio, commettere impunemente delitti; tanto che, nel 1851 Lord Campbell presentò alla Camera dei Comuni una legge proibitiva sulla vendita del cloroformio in cui il titolo stesso « preventiv of offenses bill » rilevava la sua precisa destinazione e motivazione.

* *

Si tentò di sottoporre la questione all' esperienza diretta; e si esperimentò prima, più di 30 anni sono, su cani. Senonchè questi animali hanno, come è noto, un potere olfattivo così fine e delicato e « recettivo » ed un sonno così leggero, che le esperienze riuscirono tutte negative: non si accostava alle narici del cane una pezza imbevuta di cloroformio, che tosto l' animale si svegliava.

Più di recente, il prof. Gurrieri di Bologna ha pensato di rinnovare le esperienze, questa volta su uomini: malati, rinchiusi nel manicomio, scelti tra coloro ch' erano affetti da forme mentali miti e pressochè guarite, tali che lasciavano loro il sonno libero. Egli si sorprendeva appunto mentre dormivano e tentava di anestetizzarli o cloroformizzarli nella semi oscurità del dormitorio, più o meno completamente, senza che essi si risvegliassero o se ne accorgessero. Furono esperienze concludenti e interessanti.

Una delle malate, per esempio, che si trovava in condizioni relativamente buone di salute e prossima ad essere « liberata », sottoposta alla prova, non appena verso la mezzanotte le si accostò alle narici una pezzuola, su cui era versata qualche goccia di cloroformio, ella voltò il capo di lato, come per sfuggire a qualche cosa che la disturbava. Si allontanò un poco la pezzuola, seguitando sempre a farle inalare i vapori di cloroformio. La donna rigirò il capo e aprì gli occhi; e come l' osservatore nascose sollecitamente la pezzuol, ella rimase sorpresa nel trovar gente attorno al suo letto a quell'ora, e ne chiese la spiegazione; una non seppe dire perchè si fosse svegliata e non avvertì odori sgradevoli che la disturbassero.

Un'altra donna, invece, pure quasi guarita, seguitò a dormire, malgrado la pezzuola col cloroformio le venisse man mano avvicinata alle sue narici: adagio adagio ella cessò di russare e il sonno si fece uniforme, tranquillo e profondo: non reagì nè si svegliò ai ripetuti toccamenti del corpo, nè quando le si scuoteva il letto, le si ravviavano i capelli e le si sollevavano in alto le braccia. Solo quando venne scossa fortemente, chiamandola per nome, aprì gli occhi; dapprima, non riconobbe nessuno e non sapeva neppur ella dire perchè si fosse svegliata nè avvertiva alcun odore particolare. Si riaddormentò quasi subito. Ridestata e anche il mattino appresso interrogata di nuovo, non ricordava nulla di quanto le era successo la prima volta ch'era stata svegliata.

Un'altra donna si addormentò così profondamente e facilmente come questa, senza reagire alle prime applicazioni del cloroformio: e così un uomo, assoggettato per due volte alla prova, non si è mai accorto di nulla e ogni volta ha seguitato a dormire placidamente; e al mattino non s'è mai ricordato di nulla.

Un altro ha reagito dapprincipio leggermente: cioè appena gli si è accostata la pezzuola alle narici, alla distanza di circa 5-6 centimetri, fece l'atto, pur seguitando a dormire, di scacciare con la mano dal naso qualche cosa che lo molestasse. Allora si sospese la cloroformizzazione. Ripresa la per altre due volte fece lo stesso gesto e cambiò posto al capo, volgendolo dalla parte opposta, ma senza svegliarsi: tuttavia, si insistette ancora, e dopo 15 minuti di inalazione non si notarono più movimenti riflessi. Per quanto rumore si facesse intorno al letto non si mosse, non reagì in nessun modo; svegliato, non si ricordò di nulla, nè voleva credere ai compagni che la mattina dopo gli raccontarono durante la notte, essergli stato dato da odorare qualche cosa.

Più curiosa è stata ancora l'ultima esperienza, fatta su di un individuo pure ormai guarito, il quale aveva un sonno leggerissimo: per tre volte di seguito la prova non riuscì, semplicemente perchè appena il dottore si accostava al letto, quegli si svegliava e credeva trattarsi d'una delle solite visite notturne. Una sera si arrivò sino ad applicargli il cloroformio, ma alle prime inalazioni egli si svegliò, senza però accorgersi di nulla.

Invece, la prova riuscì e l'individuo si potè anestetizzare col cloroformio, completamente, senza che si svegliasse, quando il suo « sonno » fu reso più resistente dalla somministrazione di una piccola quantità di morfina, fatta la sera per un altro intento terapeutico.

* *

In complesso, su 9 casi il dottor Gurrieri ne ha avuti 4 positivi, non contando naturalmente quest' ultimo: cioè quattro casi in cui si riuscì a far passare direttamente l'individuo dal sonno naturale nell'anestesia cloroformica. La possibilità del fatto pare dunque assolutamente dimostrata.

Ma si capisce benissimo come il mezzo non sia affatto sicuro, e come il successo dipenda non solo dall'abilità dell' « esecutore », ma ancor più dalla profondità del senso — ch'è varia in ogni individuo — nella vittima, e più di tutto dalla sua speciale sensibilità verso il cloroformio; anche per questa sostanza, come per molti altri veleni la resistenza è assai varia in ciascun organismo; e lo sanno benissimo i chirurghi, che vedono comportarsi i loro malati tanto diversamente nei preparativi di anestetizzazione, fino a dover registrare talvolta qualche caso di morte.

Forse maggiore importanza giudiziaria ha la circostanza, da queste esperienze pure concordemente confermata: che cioè le persone così trattate non ne serbano affatto traccia o memoria al loro svegliarsi.

## Cinematografo Volta

**Questa sera replica del programma.**

Per domani nuovo programma con attraente novità, ultime creazioni della celebre Casa Pathè Freres — Dramma sociale di attualità e quadri comici divertentissimi.

## S. Pietro al Natisone.

**— Un sacerdote derubato.**

16. Stanotte ignoti ladri penetrati nell'abitazione del Cappellano Don Eugenio Quarina, dopo aver rovistato e buttato tutto in disordine, asportarono poche lire ed un orologio d'argento. Scesero poi anche in cantina dove... bevettero un paio di bicchieri.

## Gemona

**— Ribaltata.**

16. Ieri mattina la moglie dell' albergatore Eugenio Morgante di qui, ed una sua zia, si recavano verso la stazione per andare a Lusnitz, quando fatalmente, durante il tragitto il cavallo in una svolta brusca si inciampò, la carretta si rovesciò e i viaggiatori furono ribaltati. La moglie del Morgante nella caduta riportò parecchie contusioni alla faccia, alle gambe ed alla fronte.

**— Caccia... facile.**

Ieri certo Agostino Silvestri di Angelo di anni 22 da Gemona munito di fucile si recava a caccia, pel viale della stazione. Vicino all'abitazione del sig. Daniele Streili, vide un pollo e scaricò senz' altro sopra di esso il fucile, portandolo quindi seco forse coll' idea di farne una buona cenetta. Ma il proprietario reclamò ed i carabinieri trassero in arresto il Silvestri, sequestrando fucile e refurtiva.

## Pagnacco

**— Servizio medico.**

Nel Consorzio medico Pagnacco-Feletto e Tavagnacco, essendosi stabiliti due riparti; il Comitato nominato dai rispettivi Consigli nominò ieri a medico del primo riparto, con sede a Pagnacco il dott. Sartori; e a medico del secondo riparto con sede a Feletto, il dott. Dino Bertolissi.

Le due nomine seguirono all' unanimità. Congratulazioni.

## Sulla strada Ravascletto - Comeglians.

Solamente in ritardo ho potuto leggere l' articolo da Ravascleto, pubblicato nel N. 212 della *Patria*, relativo alla strada Ravascletto - Comeglians e rimasi spiacente dell'intonazione campanilistica colla quale l' anonimo corrispondente tenta criticare la mia modesta relazione. Su questo campo non ci troviamo d'accordo, egregio signore, e perciò non la seguirò nella risposta. Infatti, perchè inventare dissidi dove regna perfetto accordo? Se Tolmezzo, Arta, Paluzza, Villa Santina, Ovaro Rigolato ecc. ecc. sono unanimi nel ritenere la congiunzione delle due vallate per la sella Ravascletto, una comune necessità! Le opposizioni a cui ho accennato nella mia relazione furono opposizioni locali e meschine personalità e forse il corrispondente ne sa qualche cosa!!

Tanto perchè al pubblico non resti l'impressione che vi sieno state o vi possono essere questioni di campanile fra le due vallate di Gorto e S. Pietro per l'esecuzione di questa strada.

Ed ora, poche parole di risposta al resto dell'articolo.

Il corrispondente crede vedere una contraddizione là ove dico che la strada di Cercivento è stretta, ripida e spesso interrotta e poi vengo a dimostrare che coll'apertura della nuova strada Ravascletto-Comeglians si intensificherebbero il commercio fra le due vallate ecc. Mi sembra naturale l'espressione, perchè fino a tanto che quella strada, è qual'è io non potevo certamente dire ch'è larga, comoda ecc.; ma avverrà di quel tronco come di tanti altri... una volta aperta la comunicazione con Comeglians, s'imporranno medifiche e intanto servirà l'attuale, come ha servito quella provinciale Comeglians-Sappada per tanti anni aumentando ed intensificando il traffico. L'importante è che uno sbocco carreggiabile vi sia.

Il corrispondente sostiene pure che una segheria potrebbe sorgere anche oggi sul posto; io non vedo per ora questa possibilità, per una semplice ragione e cioè che le seghe a forza idraulica devono sorgere dove c'è l'acqua e non lontana la strada ed a Ravascletto abbiamo o una cosa o l'altra. Naturalmente non parlo di certe segherie provvisorie che possono essere piantate in qualunque rigagnolo.

Al primo quesito propostomi dal sig. corrispondente risponde molto concisa la mia relazione; ma a convincerlo maggiormente, (e suo malgrado) basterà questa semplice osservazione.

Oggidì il trasporto dei legnami dai boschi di Ravascleto a Sutrio costa oltre L. 3. al m3. mentre per la nuova strada di Comeglians non costerebbe che L 1,50; e queste non sono questioni di campanilismo, ma dati di fatto, dei quali approfitterebbe ogni negoziante del mondo.

Va da sè che in conseguenza di ciò il prezzo unitario dei legnami di Ravascletto ascenderebbe, risentendone un utile diretto il Comune ed i singoli privati.

Attualmente Ravascletto ha un giro di asportazione ed importazione in grani, vini, burri, formaggi; animali, manifatture ecc. ecc. di oltre 4000 quintali annui; il risparmio nella spesa di trasporto a strada compiuta è di 0.40 il quintale e cioè annualmente sarebbero economizzate L. 1600.

In media, la vendita dei legnami cadenti sul versante del Marzò è di m. 1262 annui con una economia come si disse, nel trasporto dal bosco in sega di L. 1.50 al m. e cioè annualmente L. 1897.50.

Minor costo del trasporto da Comeglians e a Villa Santine in confronto di quello Suttrio Tolmezzo L. 1.00 il q.le L. 1265.00.

Avrebbe quindi il comune di Ravascletto un utile annuo di L. 4765.50

Senza tener conto di tutti gli altri molteplici benefizi che apporta l' apertura di una strada qualsiasi, ed in modo speciale questa.

L'utile risentito da Ravascleto rappresenta, anche dopo depurato dalle spese di manutenzione, l'annualità corrispondente ad un capitale ben superiore a quello che spenderà nella costruzione della strada.

Per questa parte credo di avere esaurientemente risposto.

Per gli altri due quesiti dichiaro fin d'ora che non posso accontentarlo in nulla perchè non inerenti al mandato affidatomi e di essi perciò non potevo occuparmi.

Infati, come potevo e posso io indicare alle amministrazioni comunali un consorzio se per la sua costituzione occorre *uno speciale progetto?* Così non potevo e non posso indicare linee di massima, perchè l'art. 8 del Regolamento 13 Dicembre 1903 N. 555 per l'esecuzione della legge 8 Luglio 1903 dice:

*I progetti debbono essere compilati a cura e spese dei comuni interessati. Il tracciato e la larghezza delle strade sono stabiliti coll' intervento di un rappresentante dell' Ufficio del Genio Civile e di un rappresentante dell' Ufficio Tecnico Provinciale.*

Forse il corrispondente nel rivolgermi le domande, non ha pensato alle disposizioni di legge che regolano la materia!

E mi pare così di non avere in merito altro da dire.

M permetta ora il sig. anonimo di fargli una sola domanda contro le sue tre e cioè: quali seguendo la logica che lo ha condotto alle conclusioni pubblicate nel art.o del n.o 212 sarebbero le strade in carnia che meriterebbero essere chiuse?

Geometra *Polzot.*

## Dal Friuli orientale
### Per intedeschire Grado!
**Camerieri tedeschi politicanti.**

Giorni sono un comitato di camerieri tedeschi organizzò a Grado una festa ostile al sentimento italiano del paese. Una decina di giovinotti si recarono sul posto e videro su ogni tavolino un cartoncino con sopra scritto il nome di una città del Friuli e dell' Istria e attaccatavi su una banderuola germanica, oppure dei fiori con nastri formanti il tricolore tedesco. I giovanotti si diedero a gridare « Evviva Grado italiana! » e quindi intonarono l' inno della lega. Comparve una guardia che intimò il silenzio. Ma gli evviva furono ripetuti e allora il poliziotto arrestò brutalmente il primo capitatogli sotto mano!... Gli altri protestarono e liberarono il compagno dalle mani del funzionario.

### Notizia insussistente.

Abbiamo riferito che il cantiere navale triestino di Monfalcone sarebbe acquistato dal Governo che lo avrebbe adibito a cantiere navale di guerra. La notizia è del tutto insussistente. Il cantiere che ha sugli scali varii piroscafi, continuerà il suo lavoro per conto della Società privata di cui è proprietà.

### Nozze.

Ci scrivono da **Brazzacco**, in data di ieri:

Questa mattina si sono uniti in matrimonio l' egregio Sig. *Guido Frova* e la graziosissima signorina *Anna Mazzoni* di Cane a di Sacile.

Dopo un sontuosissimo rinfresco, signorilmente servito dal vostro sig. Girolamo Barbaro nella splendida Villa Zotu, gli sposi sono partiti per un lungo viaggio di nozze.

Agli sposi vivissimi auguri ed alle rispettive famiglie congratulazioni.

### Un arresto?

*Gorizia.* — Corre voce che nelle carceri di Plezzo si trovi rinchiuso già da due settimane circa un studente italiano arrestato al confine presso le fortificazioni per sospetto di spionaggio. Le pratiche fatte finora per ottenere la scarcerazione non avrebbero approdato a nulla. Vi trasmetto la notizia per debito di cronista..

## Dinamite nel carbone delle navi.

*Berlino*, 16. Annunciano da Dover che destò grande sensazione nei circoli della marina la scoperta di cartuccie di dinamite nel carbone di alcune navi. Fu avviata una inchiesta. Se le cartuccie non fossero state scoperte a tempo le navi sarebbero saltate in aria e con esse 1800 persone che trasportavano.

# Cronaca Cittadina

**— Società Dante Alighieri.**

Stamane, presente l'intiero consiglio, meno l' avv. Baschiera e il signor Gracco Muratti, giustificati; fu proclamato fra vivi applausi presidente onorario l' avv. Schiavi e furono eletti a pieni voti: presidente l' on. Morpurgo; vicepresidente il prof. comm. Fracassetti; segretario il dott. cav. uff. Valentinis; vicesegretario e cassiere il dott. Oscar Luzzatto.

Il rag. Luigi Spezzotti, malgrado le insistenze del Consiglio, mantenne le sue dimissioni.

**— Il Presidente della Società veterinaria italiana.**

Ieri all'Associazione Agraria, tenne seduta la commissione zootecnica per la Mostra bovini ed equini di settembre. Fra le varie comunicazioni, vi fu quella della partecipazione ufficiale alla mostra, del presidente della Società Veterinaria Italiana prof. Stazzi, insegnante nella Scuola superiore di Veterinaria di Milano.

**— Altri premi per le prossime mostre**

Il consiglio d'Amministrazione della Banca Coop. Udinese ha deliberato di offrire i seguenti premi per le mostre di Settembre:

L. 100 alla mostra bovina, una cappa d'argento alla fiera vini, una grande medaglia d'argento, alla mostra frutticoltura e fiori.

**— Per l'Esposizione Fiera Vini**

Il Senatore co. comm. Vittorio de Asarta ha donato una grande medaglia d'oro assegnandola all'Esposizione fiera vini. —

**— Bollettino militare.**

Rileviamo che i concittadini Sartogo D.r Ottavio avvocato, e Zagolin Ottorino direttore dell'Istituto Renati, tenenti nella milizia territoriale furono promossi capitani nella milizia stessa.

Congratulazioni.

**— Posti in concorso.**

All'Istituto di Toppo-Wassermann è aperto, a tutto il 15 settembre, il concorso ad un posto gratuito e ad uno semigratuito per giovanetti appartenenti alla Provincia di Udine; e ad un posto semigratuito per giovanetto appartenente al Comune di Udine.

**L'istruttoria sullo scandalo della sartina**

Finora vi sono interrogate quasi tutte le amiche dell' Angelina Sanniti e oggi nel pomeriggio o domattina il giudice istruttore avv. Luzzatti si recherà di nuovo all'Ospizio esposti per un nuovo interrogatorio e specialmente per contestare alla ragazza alcune circostanze importanti.

**— Bollettino metereologico.**

Stamane ore 8 temperatura, gradi, 23.6; stanotte all' aperto 17.1; ieri massima 30; minima 20.5; media 24.91; Pressione 752, calante; vento nord; cielo misto.

**— Cacciatori in fuga.**

Un vigile rurale sequestrò un fucile da caccia a due sconosciuti i quali alle ore 9 e mezza ant. presso Laipacco andavano cacciando senza licenza. Alla vista del vigile i due si diedero alla fuga abbandonando il fucile sul posto.

**— Le disgrazie di ieri.**

Ieri sera certo Davide Tambosso fu Vincenzo, d' anni 25 nativo di Cussignacco, domiciliato a Paderno, giardiniere, correva con la bicicletta fra le rotaie del tram quando per un cattivo scarto cadde a terra. Raccolto fu trasportato all' Ospitale ove gli si riscontrò la frattura della clavicola. Fu giudicato guaribile in giorni 30.

— Per caduta accidentale Caterina Nigris fu Paolo d' anni 55, abitante in via Paolo Sarpi, N. 34, si produceva la frattura del braccio sinistro. Guarirà in un mese.

— Pure accidentalmente si produceva la distorsione del piede destro e alcune contusioni al braccio destro guaribili in 20 giorni, l' operaio Marangona Giovanni di anni 51, di Udine, abitante in via Bertaldia.

**— Sequestro di frutta guaste.**

In questi giorni sul mercato furono sequestrate diverse partite di frutta guaste portate dai contadini. Ieri e oggi fra pere e mele ne furono confiscate un quintale circa.

**— I disertori austriaci.**

Fu accompagnato stamane a Udine certo Francesco Pustavrh d'anni 22 di Lubiana, il quale s' è presentato l'altro ieri alle guardie di finanza di Visinale dichiarandosi disertore del 17 fanteria di stanza a Klagenfurt.

**— La caduta di un ciclista friulano a Treviso**

Leggiamo nel giornale di Treviso:

Il muratore Francesco Biasoni, di Luigi, nato a Mortegliano di Udine, ieri per pura accidentalità cadde in malo modo dalla bicicletta, causandosi delle ferite multiple delle quali una più grave al gomito destro. Il dott. Zuccardi Merli lo curò e lo dichiarò guaribile in circa 25 giorni.

## Una salita al Monte Coglians (2782 m).
*(22-23 agosto)*

La Società Alpina ci comunica il programma di una salita al Coglians, la cima più elevata delle nostre Alpi. Eccolo:

*Sabato 21 agosto:*

Partenza da Udine col treno Pontebbano, ore 17.15 — dalla stazione per la Carnia, in vettura, a Tolmezzo, dove si cena. — Partenza da Tolmezzo ore 20; arrivo a Comeglians (dove si pernotterà) alle 22.

*Domenica 22 agosto:*

Partenza da Comeglians (535) alle ore 5, per Colgaretto (790) Valpicetto (766) e Rigolato (796), dove si fa sosta; partenza da Rigolato per ponte Lanz alle 6.30 e per la nuova strada provinciale arrivo a Collina (1200) Colazione; partenza da Collina alle 10, arrivo al Ricovero « G. Marinelli » (2120) alle 13... e qui, riposo fino alle ore 3 del

*Lunedì 23 agosto:*

Partenza dal Ricovero alle ore 3 per giungere alla vetta del Coglians alle 6; partenza dalla vetta alle 7 e ritorno al Ricovero (verso le 9); partenza (alle 10), dal Ricovero e discesa per casera Plotta (1770), Val di Collina (1445) a Timau ore 14 e Paluzza (600) ore 15.30.

A Paluzza, avrà termine la... passeggiata, cominciata nella domenica mattina a Comeglians, poichè si monterà in vettura per raggiungere Stazione per la Carnia, in tempo per il treno che parte alle 19.21 e che arriva a Udine alle 20,5.

Spese: Ferrovia II cl. and. e rit. L. 5,15; vetture L. 7. Altre spese; per la salita del Coglians L. 16, per la sola escursione L. 12.

Si accettano le iscrizioni a tutto venerdì 20 agosto.

— Chi desiderasse informarsi sulle difficoltà, equipaggiamento, ecc. può rivolgersi alla segreteria o leggere il programma inserito nel N. 5 1901 dell « In Alto ».

— Se alcuni partecipanti alla gita desiderassero fare la salita al Kellerspitzen (2775), sono pregati a farlo sapere alla Direzione all' atto d' inscrizione.

# Corriere Giudiziario
### Tribunale di Udine

Pres. Turchetti — P. M. Schiappelli

### I precoci.

E' una truppa di ragazzi di 13 o 14 anni già iniziati nell' arte di rubare: Galliano Goggio d' anni 13 di Gaspare, Francesco Catarossi di Umberto pure di anni 13, i fratelli Alfonso d'anni 14 e Mario d' anni 9 figli di Alessandro Buiatti.

I più grandicelli, il 4 luglio, fatto un pertugio in un casotto di Giovanni Brandotto a Paderno, vi fecero penetrare il piccolo Mario Buiatti che ne asportò un martello uno scalpello e vari altri oggetti. Sono di più imputati dell' audace furto perpetrato nello stabilimento Bardusco, involandone oggetti di cancelleria per un valore di L. 30. Sono tutti confessi.

L' Alfonso Buiatti, pregiudicato, come del resto tutti gli altri, è detenuto dal 4 luglio, gli altri sono liberi. Sono condannati: il Gaggio a un anno, il Catarossi 1 e 5 mesi, Alfonso Buiatti 1 anno, mesi e giorni 15 da scontarsi in una casa di correzione fu dichiarato non luogo nei riguardi del Mario Buiatti, per mancanza di discernimento. Dif. Mario Bellavitis.

### Per direttissima

Si discusse il processo contro il vetturale Ferdinando Magrini d'anni 44 da Lestizza che sabato avrebbe oltraggiato il vigile Umberto Buiatti con le parole.

I xe tutti matti; xelo imbriago?

L' imputato e i suoi colleghi venuti a testimoniare dell' accaduto, sostengono che le parole incriminate e oltraggiate non erano dirette al Buiatti. Il Magrini, avrebbe detto ai suoi compagni « Seil matt de vegnir mezzora prima del treno con questo sol ».

Il Pubblico ministero ritiene il Magrini colpevole di oltraggio e ne domanda la condanna in L. 50 di multa: il dif. avv. Contini chiede assoluzione per inesistenza di reato e in via subordinata il minimo, e il perdono.

Il Tribunale dichiara l' imputato colpevole del reato addebitatogli e lo condanna a 5 giorni di reclusione: lo benefica però del perdono e della non iscrizione nel casellario giudiziale.

### Il processo delle targhette.

Gli imputati sono sei. La cronaca ebbe già a parlare quando a fin di Maggio ogni terzo giorno qualche sfortunato ciclista si vedeva inopinatamente sparire il bollo dalla macchina. Si diceva allora si trattasse di una propria e vera società di esperti nel mestiere, i quali, acquistate con così poca fatica le targhette, le vendessero poi come merce genuina di ottima provenienza a prezzo di favore. Una lega tuttavia non risultò che esistesse: gli imputati si trovarono insieme e come autori di furti distinti e come ricettatori. Capitaneggia la sch era Ercole Rolatti d'anni 16 meccanico, già noto alla giustizia per altre cosuccie simili: egli è detenuto dai primi di giugno. Gli siedono in campagna ma fuori della sbarra, Valdemarco Drius, Ermenegildo Semintendi, Castagnoli Bardusco: Riccardo Bertolini è contumace.

Il Rolatti è imputato di furto semplice e furto qualificato continuato. Egli confessa di aver commesso quattro furti, nega di aver asportato la targhetta da una macchina del dentista dott. Raffaelli.

Bertolini e Drius sono imputati di avere rubato una targhetta all' ing. Mose scatavi: gli altri, imputati di ricettazione.

Furono condannati il Rolatti a 8 mesi 22 giorni di reclusione e L. 100 di multa con revoca del perdono concessogli in una causa in cui si aveva buscato un mese; il Drius a 2 mesi con il perdono e la non iscrizione nel casellario giudiziale; il Bertolini a 6 mesi e 20 giorni; il Castagnoli e il Bardusco a L. 30 di multa col perdono e la non iscrizione, pel Semintendi fu dichiarato non luogo per non provata reità.

Difensore Zoratti pel Rolatti e il Drius e nob. Antonio Bellavitis per gli altri.

## Il "caso„ di Misurina.

Il fatto di Misurina, di cui si occupò anche il nostro Malacoda, fu attenuato dai comunicati ufficiali ed anche da informazioni private: tutto si ridurrebbe a un atto di cortesia. Nondimeno, giustamente la Gazzetta di Venezia così conclude un articolo, dedicato a quell'incidente:

« L'opinione pubblica, che a Misurina si è commossa in cospetto al contegno dei nostri ufficiali, fu mossa certamente da questo pensiero: E' lecito usare delle cortesie improntate a tanta cordialità ai rappresentanti di un esercito, il quale non fa mistero delle sue speranze per una futura campagna d'Italia?

« Gli ufficiali potranno rispondere che oggi bisognerebbe prima dimostrare quanto sia fondata l'opinione che attribuisce certi propositi bellicosi all'Austria — e noi potremo essere d'accordo con loro.

« Ma se un vago istinto rende più guardinghe e circospette le nostre popolazioni di confine, tutti devono rispettare le apprensioni e le suscettibilità che ne derivano. Tutti, il Ministero della Guerra primo.

« Quanto agli ufficiali, noi siamo certi che se il rumore sollevato intorno all'incidente di Misurina nulla ha potuto aggiungere al loro provato patriottismo, qualche cosa ha aggiunto alla loro facoltà di percezione. Il brusco e — forse — penoso contatto che essi hanno avuto con l'anima popolare ha loro fatto sentire come tutt'intorno ad essi vibri di un pensiero vigile e devoto, onde, dileguata l'impressione di questi giorni, sentiranno rinvigorita la fede nell'efficacia di quell'opera che sono chiamati a dare quando il bisogno lo richieda e che si avvalora fin da oggi dell'unanime consenso di quelle nobili popolazioni ».

## La poca intraprendenza italiana

In dieci ore (e si potrebbe anche in otto) un piroscafo che porta da Brindisi può sbarcare a Corfù. Questo dimostra quanto l'isola è vicina. E' naturalmente, come questa, ci sono vicine le altre isole greche; certo, più che non sieno vicine alle coste dell'Austria. Da una punta dell'isola di Corfù, nelle giornate serene, si vedono le coste pugliesi. E nondimeno, l'Italia viene in coda, fra i grandi Stati che importano merci l'isola; ed è superata dall'Inghilterra, dalla Russia, dall'Austria-Ungheria, dalla Francia.. Sopra un commercio di importazione che nel 1908 superò i 6 milioni di franchi, l'Italia figura soltanto per 309000 franchi. E si trova alle porte!.... Dall'Austria s'importano principalmente: Zucchero, (137000 franchi), carta (123000), filati di canapa (34000) tessuti di canapa (23000) pesci salati, vetrerie, tessuti di cotone e di lana, birra, ferro, porcellane, alcool (e pensare che ne forniamo anche all'America, noi, l'alcool), cappelli, biciclette, pellami.....

Tutte merci che potrebbe fornire anche l'Italia, se i nostri industriali e commercianti volessero lanciarsi con maggiore intraprendenza nelle gare — almeno in quelle che si svolgono sulla porta della nostra casa, si può dire. Tanto più, che in tutte le isole Ionie le colonie più numerose sono le italiane.

## Grecia e Turchia
### Mercoledì la Grecia risponderà.

*Costantinopoli*, 16. Si ritiene che la nota di risposta della Grecia non giungerà prima di mercoledì.

Il « Tanin » dice che soltanto l'Inghilterra, la Francia e l'Italia invieranno una seconda nave a Creta; non lo potrà fare la Russia, perchè essa non ha una seconda nave nel Mediterraneo.

Qui si assicura che qualora non fosse ritirata la bandiera greca, la Canea sarebbe bombardata.

**« La nota turca è brutale e provocatrice »**

*Berlino*, 16. Il « Berliner Tagblatt » pubblica un'intervista coll'inviato greco, il quale disse fra altro che la nota della Turchia alla Grecia è di una brutalità senza pari, è addirittura una provocazione. Essa sfida pure le grandi potenze, le quali avevano riconosciuto come leale il contegno della Grecia.

**Inviato greco assassinato**

*Vienna*, 16. Il *Correspondenz Bureau* ha da Salonicco che il segretario del consolato greco a Serres Consiss è stato assassinato da uno sconosciuto; è questo uno dei tanti segni della effervescenza antigreca che regna in Macedonia.

**La rivolta nell'Jemen.**

*Costantinopoli*, 16. I giornali annunciano che ierl'altro il pretendente dell'Jemen, Sai Idriss, attaccò le truppe turche, uccidendo 145 soldati. Il consiglio dei ministri deliberò l'immediato invio di una spedizione militare.

**Una cannoniera turca affondata.**

*Costantinopoli*, 16. Secondo i giornali turchi, la cannoniera turca Sedelbahr sarebbe affondata presso Tripoli.

**La morte di un patriotta**

*Trento*, 16. — In seguito a un dolorosissimo carcinoma è morto a Cavalese l'avv. Nicolò Taddei per 11 anni presidente della Lega Nazionale. Fu assessore all'istruzione al Municipio di Trento ed ex deputato dietale. Al patriotta preparansi solenni esequie.

## Re Edoardo e Clemenceau a Marienbad.
### Colloqui politici.

*Mariembad, 16.* — Ieri Clemenceau fece visita a Re Edoardo: alla visita assistettero gli ambasciatori francese e inglese a Vienna e i due aiutanti del re. Si parlò anche degli avvenimenti politici di quest'ultimo tempo, fra altro dell'azione delle potenze protettrici nella questione di Creta. Alla colazione, Clemenceau sedeva alla destra del re; l'ambasciatore francese sedeva alla sinistra. La conversazione era animatissima. Alle 2.30 Clemenceau ritornò a Carlsbad.

**Strana generosità di un granduca prussiano.**

*Berlino* 16. Il granduca di Meklemburgo-Strelitz si è offerto di dare dieci milioni di marchi al tesoro del granducato se l'assemblea dei signori delle città e della nobiltà acconsentiva ad approvare il progetto di costituzione moderna che egli ha concesso al suo paese. Cinque milioni sarebbero consacrati a coprire gli arretrati dell'amministrazione; cinque altri milioni sarebbero impiegati nel miglioramento degli stipendi dei funzionari. Il granduca spera di far cadere, con questo atto generoso, tutte le resistenze delle classi privilegiate contro una costituzione reclamata dalla maggioranza dei suoi sudditi.

## Il secondo assassino di Fiume
### Arrestato a Zurigo.

*Zurigo, 16.* — La polizia di Budapest ebbe in mano una lettera proveniente da Zurigo e diretta al russo Kriviczki in Budapest, arrestato in seguito all'assalto da tre briganti russi dato alla Banca Popolare di Fiume. Il Kriviczki è in arresto, come consapevole del piano che si ordiva contro la banca. In quella lettera, gli si dava l'indirizzo « fermo in posta stazione Zurigo ».

Appena avuta in mano la tettera, un funzionario di polizia di Budapest fece scrivere al Kriviczki la risposta e poi venne a Zurigo e, d'accordo con questa polizia, dispose un rigoroso servizio di sorveglianza intorno all'ufficio postale della stazione.

Ieri, un giovane si presentò a ritirare la lettera, ch'era indirizzata a Pietro Ortoff, nome falso ma usato fra loro dalla combriccola brigantesca, mentre il vero nome del giovane è Friedvenko. Egli fu immediatamente circondato ed arrestato.

Condotto in polizia, sulle prime negò ogni sua parte nel delitto di Fiume. Perquisito, fu trovato in possesso di mille corone e trecento franchi, di una rivoltella Browning (quella stessa con la quale aveva ammazzato il direttore della Banca fiumana!). Perquisito più minutamente, gli si rinvennero cucite nella fodera della giacca sei pacchetti di banconote da venti corone.

Allora confessò tutto!

Non manca ora che di arrestare il terzo brigante, di quelli che tentarono materialmente il colpo: Abramo Soriski recte Spector. Si crede che anch'egli sia in Isvizzera.

*Fiume, 16.* — La polizia, preoccupata della presenza di parecchi russi in città, li ha tutti espulsi. Il Console russo aderì alla misura, non solo, ma presentatosi al direttore della polizia, gli espresse il rammarico che sudditi russi avessero commesso un delitto così atroce.

Anche la polizia di Trieste prese misure severe per sorvegliare i russi ivi residenti, che sono molti e tutti immigrati in questi ultimi tempi.

## Un operaio italiano ucciso nel Baden

*Berlino*. 16. — A Badisch-Rheinfelden è avvenuto venerdì sera, un grave conflitto fra gli scioperanti della fabbrica d'alluminio e gli operai stranieri. Rimase ucciso l'operaio italiano Gnoli.

Il console italiano di Manheim è stato invitato dal ministero degli Esteri d'Italia a riferire sollecitamente in proposito, a prendere accordi con le autorità e ad ottenere una efficace protezione delle persone e degli interessi dei cittadini italiani residenti colà.

**Madre snaturata.**

*Parigi*, 16. I giornali hanno da Le Mans: una certa Lemarchant, madre di nove figlie, è stata arrestata per avere martirizzato orribilmente la figlia maggiore di anni dodici. La ragazza aveva ricevuto tre giorni fa un violento colpo di vanga al ventre e bastonate alla testa. Il medico ha constatato che essa aveva il corpo coperto di piaghe. La ragazzina ha dichiarato che sua madre recentemente le aveva strappato le fasciature fattele dalle maestre di scuola e le aveva disteso della senape sulle piaghe.

**Un incendio in un cinematografo.**

*Londra*, 16. Durante una rappresentazione cinematografica a Southey, alla quale assistevano quasi esclusivamente fanciulli, scoppiò un incendio. Seguì un panico indescrivibile, durante il quale un ragazzo fu schiacciato e molti altri feriti gravemente.

Oggi moriva improvvisamente in Nimis a soli 29 anni

**Umberto Mini di Pietro**

laureando in veterinaria

I genitori dott. Pietro ed Emilia Mini, gli zii ed i cugini col cuore straziato ne danno l'annuncio tristissimo, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 8 ant.

La presente tien luogo delle partecipazioni personali.

Nimis 16 - Agosto - 1909.



## EBE

La mitologia classica greca ha raffigurato con Ebe, e la mitologia romana con Juventus la giovinezza fiorente ed immortale.

Si opinava infatti dagli antichi, e lo raccontano anche le favole, che gli dei avevano la virtù di conservare in certi privilegiati la giovinezza perpetua od anche di mutare repentinamente la vecchiaia nell'età primaverile.

Ormai divinità così compiacenti non esistono più: e la vecchiaia esiste come fenomeno ineluttabile della vita, e racchiude in sè la contraddizione che è temuta da tutti, ma pur tutti sperano di potervi arrivare.

Ebbene la vecchiaia in se stessa, come prodromo del riposo venturo non è un male, ma è tale per il corteo che la accompagna.

Vogliamo parlare delle forze stremate, del cervello ottenebrato, del minor rendimento della macchina umana, delle malattie minaccianti e quindi di disoccupazione, mancanza di sostentamento, e ciò nell'epoca in cui l'individuo abbisogna di cure migliori.

Non essendo quindi la giovinezza immortale è certo che è necessario fin da giovani provvedere al **futuro**: comprendere che il motto risparmio non è una vana parola, ma racchiude una grande virtù e la garanzia migliore che l'uomo possiede contro i danni dell'avvenire.

Giova quindi ricordarsi che esiste la Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le Pensioni di Torino, che mediante il versamento da L. 1,15 a L. 10,75 mensili dà a tutti una buona pensione per tutta la vita e ciò solo dopo 20 anni di associazione.

Si potranno avere statuti e programmi gratis di questo Ente che ha 400 mila soci per 700 mila quote ed un capitale di 40 milioni richiedendoli alla sede Centrale di Torino, Via Pietro Micca No 9- od alla Succursali di Roma, via del Tritone No 8- di Milano, Piazza Castello No 3- di Genova, via XX Settembre No 24 - di Napoli, galleria Umberto lo ottagono 83- di Livorno corso Vitt. Emanuele No 13 - di Bologna, via indipendenza No 61 - di Cremona, corso Campi No 13 - oppure all'agenzia locale. Giuseppe Ceschiutti presso la libreria Frat. Tosolini Piazza Vittorio Emanuele - Udine.

APPENDICE 14

# GLI AMORI TRAGICI

— Zio, tu mi sorprendi oltremodo, disse Roberto lentamente, non so che rispondere. Intendevo rimaner qui solo un mese, e la possibilità da lasciare la patria, i genitori, per stabilirmi al di là dell' Oceano, non mi era nemmeno apparsa.

— Oh, lo credo bene, decisioni di tale importanza richiedono molta riflessione, e perciò ti dò tempo quanto vorrai; ma non partirai senza avermi detto: Zio, non voglio saperne nè dei tuoi progetti nè di te; — ed ora facciamo punto sull' argomento. Vengo ad annunciarti una visita..

— Una visita? Non potresti dispensarmene caro zio? Avrei delle lettere da scrivere ed il mio umore in questo momento è tutt' altro che socievole.

— E devo dirlo alla mia Alice? soggiunse lo zio sorridendo.

Con rapido movimento Roberto si rizzò dalla sua posizione stesa.

— Tua figlia è giunta e vuol visitarmi? Ma è impossibile ricevere una signorina in questo modo negletto.

— Quetati figliuolo; non puoi sfuggirla. Essa sarà qui a momenti, non voleva che mutar d' abito. Arrivederci, e se Alice avrà delle pretese con te, bada che qui l' uso vuole di non rifiutarsi mai ai desideri delle signore.

Il signor Hard uscì quindi dalla camera del nipote, mentre questi dovette starsene immobile, malgrado la sua agitazione, ad attendere la visita annunciata.

Si udirono dei passi leggeri nel corridoio ed un leggero picchio alla porta.

Col cuore palpitante di misteriosa emozione Roberto gridò: avanti, e poi improvvisamente abbagliato, chiuse gli occhi: poichè insieme ad una snella figurina vestita di chiaro, un vivido raggio di sole s' era diffuso dal corridoio nella stanza semibuia.

— Ben arrivato, cugino Roberto, salutò una voce melodiosa e cristallina tra la luce adorata.

Peccato di fare la conoscenza in una stanza d' ammalato, invece che durante un' allegra cavalcata, ciò mi sarebbe piaciuto di più.

— Non sei dunque stanca del viaggio? chiese il giovane, tanto per togliersi dal suo imbarazzo.

Alice rinchiuse l' uscio e andò a sedersi presso di lui su una sedia.

— Stanca? oh no, disse, liberando con mossa graziosa la sua fronte dai biondi riccioli importuni. Noi americane non siamo come le donne europee che trascinano penosamente la loro esistenza tra l' emicrania, le debolezze nervose e il sentimentalismo. Noi vogliamo prender parte attiva alla vita, i cui godimenti sono già abbastanza limitati e per poter far ciò ci vuole prima di tutto un corpo sano ed all' astico. Due ore in ferrovia non mi possono quindi stancare, cugino mio. Il tuo viaggio, quello sì che fu ben altra cosa. Ti sarai separato a malincuore dai tuoi genitori e dalla tua fidanzata? Il babbo mi disse che hai il suo ritratto, fammelo vedere.

Roberto glielo porse con mano esitante.

— La mia fidanzata è una ragazza assai buona ed intelligente, disse egli con voce coperta.

— Lo si comprende a vederla, rispose Alice restituendogli il ritratto; tanto meglio così essa saprà educarti, giacchè babbo disse che sei molto ostinato.

— Ed in casa l' ho dimostrato? domandò Roberto vivamente sorpreso.

— Non a lui, ma ai tuoi genitori, riprese Alice, mentre il suo galo sorriso mostrava i suoi candidi dentini: oh, non negare, conosco le tue prodezze. D' altronde, hai ragione: anch' io mi sposerò, sceglierò il marito che mi andrà più a genio. Solamente avrò cura che nessuno possa tacciarmi d' aver cattivo gusto.

Roberto provò una fitta al cuore.

— Ah, questa è diretta a me, abbassando gli occhi. Tu mi trovi di cattivo gusto?

— Io, veramente no, dichiarò essa: lo lascio agli altri; potresti supporre che non trovo bella la tua fidanzata credendomi meglio di essa Ed a quando la nozze?

— Appena io sarò ritornato in patria.

— Allora c'è del tempo; poichè non ti lasceremo partire tanto presto: babbo ne ha dato parola ed io l'ho confermata. Io faccio gran calcolo sopra di te: ho sempre invidiato le mie amiche per i loro fratelli servizievoli e garbati.

## Orario ferroviario.

### Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.8; A. 6; D. 7.58; A. 10.35 A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): Lusso 5.35; A. 8.45; A 8 A. 12.53; A. 15.42; D. 17.25; A. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 13.11; 19.27;
per Venezia (Via Treviso): A. 4.; A. 8.20; D. 11.25 A. 13.10; 17.30; O. 20.5; Lusso 20.32.
per S. Giorgio: - Venezia 7; 8; 13.11. 16.20; 19.27.
per Cividale: 5.30; 8.35 11.15 13.30 17.47; 21 50
per S. Daniele (P. Gemona): 6.30; 9.5; 11.40; 15.20 18.34.

### Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 11.44; A. 17 7 D. 19.45; Lusso 20.27; A. 22.8.
da Trieste (Via Cormons): A. 7.32; D. 11.6; A. 12 50 A. 15.20; D. 19.42; Lusso 20.58; A. 22.58
da Trieste (Via Cervignano). 8.30; 17.35; 21.40.
da Venezia (Via Treviso): O. 3.20; Lusso 4.56; D. 7.43, A. 10.7, A. 12.20; A. 15.30; D 17.5, O. 19.43 [illegible]
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.30; 9.48; 13.10 17.35; 21.46.
da Cividale. O. 6.50, 9.51; 12.55, 16.7; 19 20 23
da S. Daniele (P. Gemona): 7.32; 10.5; 12.30, 15.17; 19.50.

Avvertenze: Nei diretti delle 11.25 per Venezia delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi

Col primo maggio fino a tutto settembre sulla linea Udine-S. Daniele treni festivi: Partenza e Udine, ore 21.37; partenza da S. Dani le ore 21























UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1909.